

La Valutazione d'Impatto Sociale

Ri-Facciamoci Spazio!



SOMMARIO

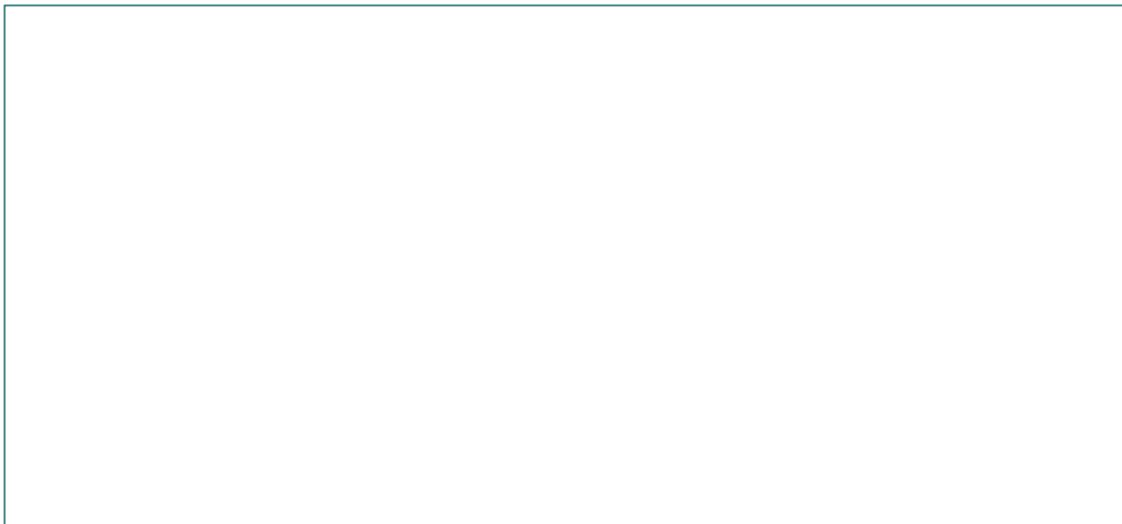
1. Il percorso
2. La nostra prospettiva sull'Impatto Sociale
3. La Generatività Sociale
4. Strategia Generativa d'Impatto Sociale
5. Gli approcci Theory based



La nostra prospettiva sull'impatto sociale



La Valutazione d'Impatto Sociale



Cosa vi viene in mente se parliamo di "Valutazione d'Impatto Sociale"?



Impatto - definizione



The OECD-DAC Glossary (2002) definisce l'**impatto** come «*Gli effetti di lungo termine positivi e negativi, primari e secondari generati dallo sviluppo di un intervento, diretto o indiretto, intenzionale o non intenzionale*».



Impatto - definizione

Originariamente:

- è riferito a attività che hanno **un inizio e una fine**
- ha una prospettiva di **lungo periodo**
- è per sua natura **multi-variabile**
- ha un'applicazione di natura **istituzionale**
- è un concetto **neutro**
- ha un'ottica **volontaria** e di **auto-valutazione**
- nasce per rispondere alla domanda «**cosa sarebbe successo se non ci fosse stato il progetto\programma\politica?**»





Impact investing

Il Global Impact Investing Network definisce gli **investimenti ad impatto** come *“investimenti in aziende, organizzazione e fondi con l'intenzione di generare un impatto sociale e ambientale misurabile, insieme ad un ritorno economico”*.

Definizione del Global Impact Investing Network

L'investimento ad impatto deve essere caratterizzato da:



Intenzionalità



Misurabilità



Addizionalità



Impatto - Valutazione e Misurazione

Per **valutazione** The OECD-DAC Glossary (2002) intende: «L'analisi sistematica e oggettiva di un progetto, programma o politica in corso o completato, la sua progettazione, attuazione e i risultati. L'obiettivo è determinare la pertinenza e il raggiungimento degli obiettivi, l'efficienza dello sviluppo, l'efficacia, l'impatto e la sostenibilità»

Con il termine **misurazione** si indica invece il procedimento mediante il quale si determina la misura di una grandezza. La misurazione implica il predominio di una **dimensione quantitativa**, differenziandosi da approcci più qualitativi che indichiamo come valutazione.



Cosa fa la valutazione

1. studia le relazioni **causa-effetto** generati da un progetto, un programma e/o una politica;
2. formula un giudizio in termini di **qualità e valore**, misurato attraverso indicatori qualitativi e quantitativi;
3. **analizza** progetti, programmi e/o politiche;
4. applica l'analisi a problemi o effetti specifici (**domande di valutazione**)
5. **costruisce conoscenze** da utilizzare nei processi decisionali



Perché valutare?

1. **scegliere** tra progetti, programmi, politiche alternative
2. **gestire** organizzazioni e **analizzare** la performance
3. **rendere conto** degli effetti generati (accountability)
4. **apprendere** l'utilità e l'efficacia delle soluzioni adottate attraverso la quantificazione e l'analisi degli effetti
5. **motivare** una collettività verso uno scopo comune



Impatto - Tanti metodi

Ad oggi la **ricerca di uno standardizzazione** rischia di restare una **utopia**...

- non esiste **una teoria** o un quadro generale che possa fare da cornice
- non c'è una **normativa vincolante** che faccia da riferimento
- impatto sociale è un **termine generico** che si riferisce ad un'ampia varietà di effetti in una varietà di contesti in lassi di tempo differenti
- le **pratiche** che dovremmo «misurare» variano per adattarsi a questi effetti e si evolvono per tenersi al passo con progressi metodologici

Ne consegue che le tecniche di misurazione dell'impatto sociale sono quindi **facoltative e sartoriali** per rispondere alla naturale biodiversità dell'azione sociale.



Nel suo discorso di apertura al «Simposio Internazionale sull'Imprenditoria Sociale 2017» a Singapore, il professor Fergus Lyon* ha implorato: «Per favore, niente più nuovi strumenti (per la valutazione di impatto sociale)!»

**Professor of Enterprise and Organisations in the Centre for Enterprise and Economic Development Research, Middlesex University in London*



Impatto - I principali approcci alla VIS

Sperimentale: orientata a quantificare gli effetti direttamente imputabili ad un intervento, a partire dal raffronto tra i cambiamenti osservati sui destinatari coinvolti e gruppi di controllo composti da soggetti non trattati

Statistico: orientata ad analizzare le correlazioni tra cause ed effetti, a partire dall'osservazione della situazione pre-intervento con quella rilevata a conclusione

Theory-based: cercano di esplicitare gli assunti sottostanti un determinato programma, esaminando i passaggi sequenziali che dagli input conducono agli esiti finali

Partecipativo: cercano di valorizzare il potenziale dialogico e riflessivo della valutazione, favorendo il confronto tra i diversi soggetti coinvolti e generando apprendimento organizzativo.



Impatto - In Italia

Riforma del Terzo Settore – Linee guida per la Valutazione di Impatto Sociale (VIS), impegno per tutti gli Enti del Terzo Settore:

«Per valutazione dell'impatto sociale si intende la **valutazione qualitativa e quantitativa**, sul **breve, medio e lungo periodo**, degli effetti delle attività svolte sulla **comunità di riferimento** rispetto all'**obiettivo individuato**»

Le linee guida indicano per la VIS «**criteri e metodologie condivisi**» per valutare attraverso «**dati oggettivi e verificabili**, i **risultati raggiunti** rispetto agli obiettivi programmati e rendere **disponibili agli stakeholder** informazioni sistematiche sugli effetti delle attività realizzate»



Impatto - critica

Questa impostazione mostra alcuni evidenti **limiti**:

- Debolezza epistemologica
- Problemi di competenza del soggetto «valutante»
- Difficoltà nel misurare processi complessi
- Insostenibilità per gli ETS della valutazione (non solo di lungo periodo)
- Quantofilia scienziata: se parliamo di valutazione, non parliamo di misurazione...
- Corto-termismo
- De-responsabilizzazione dell'ente pubblico
- Ostacolo per l'innovazione
- Abomini quali la «valutazione dell'impatto culturale» o applicazione del controfattuale sulla pelle delle persone....
- Rendite di posizione e enorme spreco di tempo e risorse alla ricerca del Santo Graal dell'Impatto Sociale



La Generatività Sociale



La nostra sfida

Il modello di sviluppo socio-economico basato sulla crescita illimitata e sullo scambio tra consumo e finanza si è rivelato insostenibile. Siamo all'interno di una transizione epocale.

TRANSIZIONE COMUNITARIA

TRANSIZIONE ORGANIZZATIVA

TRANSIZIONE ECOLOGICA

TRANSIZIONE FORMATIVA



La Generatività Sociale

È un **paradigma di lettura dell'azione sociale** - psicologico, antropologico, sociologico e economico, sviluppato nel corso degli ultimi 10 anni dal gruppo di ricerca del **Centre for the Anthropology of Religion and Cultural Change** dell'Univ. Cattolica di Milano, guidato dal Prof. Mauro Magatti e dalla Prof.ssa Chiara Giaccardi.

La teoria della Generatività Sociale trae ispirazione dagli studi dello psicoanalista **Erik Erikson** (1902-1994), di origini tedesche ma naturalizzato statunitense, introduce la **generatività nello studio delle fasi evolutive dell'uomo**, e dal pensiero di **Hannah Arendt** sul binomio **libertà\responsabilità** e l'azione sociale degli individui.

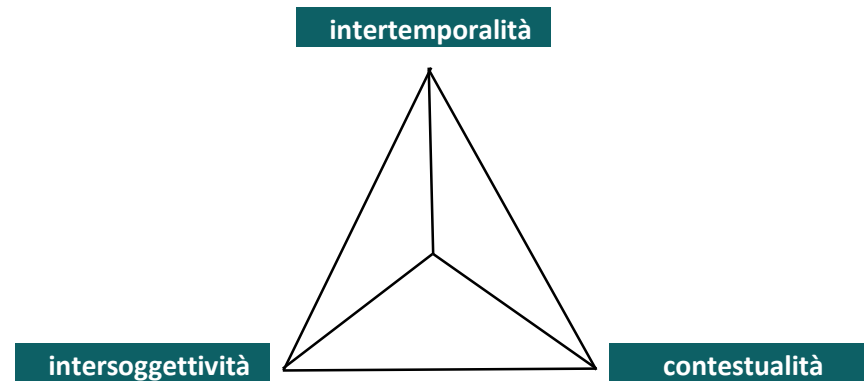




Le dimensioni della Generatività Sociale

L'azione intenzionale è **GENERATIVA** se:

- **INTER-TEMPORALE**, cioè radicata nel passato, attiva nel presente, proiettata nel futuro, in una prospettiva intergenerazionale.
- **INTER-SOGGETTIVA**, cioè capace di coinvolgere, di promuovere attivazione e di creare legami con altri (internamente e esternamente) per ricomporre conoscenze, competenze e risorse, sia a livello personale che a livello collettivo.
- **CONTESTUALE**, perchè l'organizzazione è riconosciuta come esemplare e si riconosce con responsabilità come tale, così tramite l'esempio ispira nuove iniziative, disseminando il contesto circostante e moltiplicando il cambiamento.





Strategia Generativa d'Impatto Sociale



Perché è una Strategia?

Perché l'obiettivo è non solo costruire un framework d'impatto, monitorarlo e valutare il raggiungimento degli obiettivi definiti, ma soprattutto individuare le linee di intervento più idonee ad **aumentare l'impatto** che l'ente genera nella comunità di riferimento, impatto corrispondente al senso che persegue mediante la sua azione.





Perché è Generativa?

Presupposto di base è che ogni organizzazione, sia essa profit o no profit, sia mossa da un “**senso**” in coerenza con il quale ha definito degli obiettivi d’impatto, ovvero il cambiamento di lungo periodo che intende perseguire nella comunità in cui opera. Valutare l’Impatto in termini generativi significa quindi verificare la coerenza tra l’operato quotidiano e il desiderio che ha originato la realtà stessa.





Perché valutare l'Impatto?

Valutare l'impatto generato significa **valutare il raggiungimento di obiettivi che sono stati definiti a monte**, ovvero valutare gli effetti intenzionalmente perseguiti per accertarsi che si stia procedendo nella giusta direzione o, in caso contrario, introdurre dei correttivi volti al raggiungimento degli obiettivi definiti.

Valutare l'impatto generato consente quindi di raccogliere una serie di dati quali-quantitativi che restituiscono un quadro dell'operato dell'ente con una doppia finalità: internamente possono **orientare le strategie se si acquisisce un processo decisionale impact-oriented**, esternamente **consentono agli stakeholder** (ed in particolare ai donatori) **di conoscere il cambiamento che l'ente genera grazie al loro contributo** (di qualsiasi natura esso sia), aprendo la strada al fundraising impact driven.



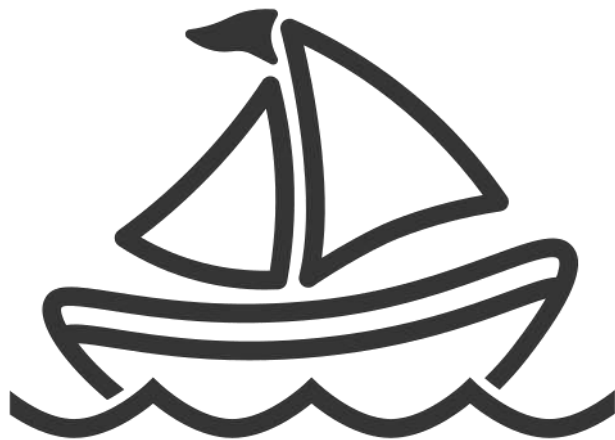
Gli approcci Theory-based



Approcci Theory-based

- **Causalità generativa:** identificazione, messa alla prova e valutazione dei «meccanismi» che generano gli effetti
- **Theory of change:** il modo in cui ci si aspetta che il programma «funzioni» per produrre gli effetti attesi (la «teoria del programma» o «del cambiamento») è esplicitato, messo alla prova e validato nella sua «traduzione in pratica» in relazione agli effetti ottenuti (impatti)

La valutazione TB «utilizza la Teoria del Cambiamento dell'intervento per inferire la causazione» (Mayne, 2011)



Nessun vento è favorevole per chi non sa a quale
porto vuole approdare

Seneca, Lettere a Lucilio, lettera 71



Cos'è la Theory of Change?

Un processo rigoroso e partecipativo nel quale differenti gruppi e stakeholder nel corso di una pianificazione articolano i loro obiettivi di lungo termine (impatto) e identificano le condizioni che essi reputano debbano dispiegarsi affinché tali obiettivi siano raggiunti. Tali condizioni sono schematizzati negli outcomes che si vogliono ottenere e sono organizzati graficamente in una struttura causale.

Dana H Taplin, Heléne Clark, «Theory of Change basics», ActKnoweldge, New York, 2013, pag.4





Catena del valore: un esempio



IMPATTO

Contrastare la frammentazione sociale, aumentare la coesione sociale e il sostegno ai soggetti più fragili e a rischio marginalizzazione, specialmente nella fascia 6-11 anni residenti o che frequentano la scuola a Vimercate.

OUTCOM E

7. Creare una rete di attori sul territorio che garantiscano il coinvolgimento di minori in situazioni di marginalità in attività culturali, ludiche e ricreative, stimolanti e appaganti

OUTPUT

n° iniziative che coinvolgono gli attori del territorio
n° attori del territorio che collaborano al progetto
n° attori del territorio che partecipano attivamente alle azioni progettuali
n° attori territoriali soddisfatti del loro coinvolgimento nel progetto
costituzione di una rete formale

ATTIVITÀ'

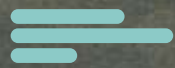
- azioni progettuali
- coordinamento
- monitoraggio e valutazione

INPUT

- momenti di coordinamento e incontri con i partner
- conoscenze e competenze



Un esempio



Grazie

